



Dietro i loro volti velati di tristezza, il coraggio di ricominciare

## Lo straniero, un amico

«Hanno percorso centinaia di chilometri a piedi, affrontando ogni tipo di disagio e ora sono ospiti in diversi centri, in attesa di avere il diritto d'asilo»

Hanno mangiato cavallette, affrontato stenti, imbracciato il fucile come donne soldato... ed ora, solari, spensierate e gioiose hanno raggiunto la città di Caltagirone. Jeans stretti, lunghi abiti variopinti e veli colorati che fanno intravedere i capelli al vento: sono le donne eritree, somale ed etiopi che da sette mesi vivono al Protettorato San Giuseppe di Caltagirone.

Qui hanno trovato accoglienza, lasciandosi alle spalle terribili storie di dolore, ed ora aspettano che tutte le procedure per ottenere il diritto d'asilo vengano esplesate.

Provengono da Paesi politicamente e culturalmente diversi, talora in guerra tra

loro: Etiopia, Somalia, Eritrea.

"Queste donne - afferma suor Silvia del Protettorato San Giuseppe - hanno storie davvero impressionanti. Hanno attraversato il deserto percorrendo centinaia di chilometri a piedi e nutrendosi di quel che trovavano, ma non hanno mai perso la speranza. Hanno dialetti differenti - continua - e ci comprendiamo solo a gesti o con l'interprete. Quando non riusciamo a capirci, scoppiamo a ridere".

Qui gli stranieri hanno trovato vitto, alloggio ma anche una fraterna accoglienza. "Per imparare i primi rudimenti della lingua italiana, essi frequentano un corso di alfabetizzazione

culturale nell'istituto comprensivo «Alessio Narbone».

Dato che riescono appena a comunicare, il corso sarà utile a tutte le donne per integrarsi nell'ambiente calatino e non solo. Infatti, una volta concluso l'iter burocratico per ottenere il di-

ritto di asilo, potranno trasferirsi in altri Paesi, e rifarsi una nuova vita. Molte di loro, però, pensano ancora ai figli e ai mariti, abbandonati nelle loro terre con la promessa di rincontrarsi presto.

Paolo Palmisciano, Roberta Quaranta, Ester Drago



STRANIERI IN CERCA DI SALVEZZA

## Stalking ovvero vita impossibile

A Caltagirone uno dei primi casi di condanna a livello nazionale. Dopo la querela della vittima, allo stalker è stato vietato il soggiorno in città

Centinaia di sms al giorno, regali, telefonate e squilli anonimi o talora ossessivi pedinamenti, che ti tolgono il respiro. Stiamo parlando dello "stalking". Parola inglese che significa "perseguitare" e con la quale si intende un insieme di comportamenti molesti e continui, costituiti da intrusioni nella vita privata della vittima.

Sempre più spesso molti individui importunano altra gente perseguitandola e, a volte, arrivano a compiere anche atti di violenza.

Si tratta di partner violenti, di ex che non si danno pace o di estranei che infastidiscono una persona, così da farle divenire la vita molto dura e piena di paura, trasformandola in breve tempo in un inferno. Oggi, in Italia, esiste un disegno di legge che permette alla vittima perseguitata di denunciare colui che la importuna, per tutelare la sua incolumità e quella della sua famiglia.

Anche a Caltagirone si sono registrati alcuni casi di querele per stalking e, nel mese di gennaio, la Procura della Repubblica ha proceduto alla prima ordinanza di condanna per questo reato, imponendo allo stalker il divieto di soggiorno nel Comune.

E' uno dei primi casi di condanna nel territorio nazionale. Abbiamo intervistato la donna che chiameremo Giulia. "Mi sentivo oppressa, perseguitata... ogni qual volta uscivo, ero pedinata. Per me e per la mia famiglia era un vero incubo. Il primo passo è stato quello di rivolgermi alle forze di pubblica sicurezza per essere più tranquilla".

Cosa fare in questi casi? Anzitutto sporgere denuncia. Poi conservare ogni prova. La documentazione, corredata dagli elementi di indagine, sarà sottoposta al vaglio del magistrato.

Ester Drago, Paola Ferrara, Alessandra Terribilio



LA PERSECUZIONE TELEFONICA

### LO SPORT

## Mascara, Zenga e i gol del Catania

La vera sorpresa di quest'anno, nonostante l'ottima performance di squadre come il Genoa e il Cagliari, è il Catania di Walter Zenga.

Dopo due campionati in cui la squadra è stata costantemente impegnata a lottare per la salvezza, adesso i nostri si ritrovano in zone molto più tranquille della classifica.

Il merito? E' tutto del-

l'"Uomo ragno". Il mister infatti ha deciso, fin dall'estate, di puntare su uno schema particolarmente offensivo, cioè il 4-3-3, che ha valorizzato la duttilità di elementi come Giacomo Tedesco ed ha promosso il talento di giovani come Marco Biagiotti e Michele Paolucci. La stella della squadra è senz'altro il calatino Giuseppe Mascara, autore, in que-

sto campionato, di strabilianti prestazioni, tipiche dei supercampioni stranieri, condite da gol d'antologia come quelli realizzati contro il Palermo e contro l'Udinese.

Così Mascara continua a pensare alla sua squadra, il Catania, ai suoi tifosi e al modo per continuare a farli sognare.

Giacomo Gieda

### LICEO CLASSICO "SECUSIO" - CALTAGIRONE (CT)

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:  
Antonella Lupo

Docenti:

Alessandra La Puzza,  
Santa La Spina,  
assistente tecnico  
Antonino Spinello

Alunni:

Nicoletta Donato, Ester Drago, Paola Ferrara,  
Giacomo Gieda, Michela Iatrino,  
Federica La Rocca, Paolo Palmisciano,  
Roberta Quaranta, Guido Savatteri,  
Giada Sbriglione, Alessandra Terribilio

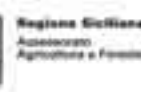


### EDICOLA AMICA



"Scuto"

Scrivi un articolo sull'alimentazione sana e sicura e partecipa a "Promossi a tavola": l'iniziativa di NewspaperGame e dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana dedicata agli studenti che scrivono bene e mangiano meglio.



Nutriamo la tua passione per il giornalismo.